

Mi chiamo Anna, ho 30 anni e sono un'assistente sociale e ricercatrice indipendente. Ovviamente precaria, diciamo che lavoro a progetto, il che oggi significa vivere una tantum. Ho cominciato a fare politica appena entrata all'ex-magistero di Urbino prima all'interno del collettivo femminista Drude, poi nel collettivo politico della Libera Biblioteca De Carlo. Insieme a loro ho conosciuto e praticato l'autogestione, l'autocoscienza. Da loro, così come dalla SocioLogica, gruppo di studio e di ricerca indipendente di cui ho fatto parte fin dall'inizio, ho toccato con mano l'importanza di "abitare" i luoghi, di liberare spazi, di condividere saperi. Nella sociologia si raccontano storie quotidiane, si incrociano vissuti, si colgono nessi e correlazioni. In politica quelle storie si fanno corpo in movimento, trasformano la realtà. Ed è alla ricerca di un progetto di cambiamento radicale che sono arrivata a Potere al Popolo, perchè la bellezza dei collettivi universitari - così come della ricerca militante - è quella di individuare i punti di caduta del sistema, di rilevare le possibilità ma per realizzarle occorrono strumenti adeguati.

Occorre organizzarsi. E in Potere al Popolo Senigallia la rabbia, l'attivismo sociale, la pratica transfemminista ma, soprattutto, la volontà di costruire, in linea con gli obiettivi di PaP a livello nazionale, un modello di rappresentanza popolare e di classe si sono incontrate.

Insieme alla campagna Mai più sfruttamento stagionale abbiamo denunciato le condizioni di chi vive la stagione in città come Senigallia ad uso e consumo del turismo di alta stagione. Abbiamo sostenuto la battaglia per la reinternalizzazione dei servizi essenziali e per una gestione pubblica del territorio, lanciata da comitati e operatrici/tori del settore. Ci siamo occupati di emergenza, l'esperienza dell'alluvione insegna, assistenza sociale, sanità e scuola. E, questa estate ci siamo candidati per una Senigallia da abitare 365 giorni l'anno e a 360°. Per rappresentarci autonomamente e in rottura netta con l'esistente, con le false promesse di una ripartenza utile a pochi, a scapito di molti.

In particolare mi sono occupata di sanità e assistenza sociale, collaborando al documento politico regionale sulla residualità del sistema socio-sanitario marchigiano e alla costruzione di una campagna regionale su lavoro sociale e sanità al fianco della rete delle operatrici e degli operatori sociali Marche. Ho contribuito all'inchiesta sull'autonomia differenziata condotta da Potere al Popolo e a quella sulla violenza di genere nella nostra assemblea.

Le politiche sociali e sanitarie, il tema della salute, della cura, del lavoro non sono solo il mio ambito di intervento come professionista ma il baricentro del mio essere attivista.